

## Comunicato del 6 ottobre 2014

### **Il CNR ha lanciato una call per promuovere sei "eccellenze" interne: è la prova dell'incapacità dell'Ente di valorizzare i propri Ricercatori e Tecnologi! Ora basta!**

Il CNR ha lanciato pochi giorni fa una *call* interna per individuare sei candidati con altissima qualificazione scientifica, già dipendenti di ruolo dell'Ente, da sottoporre alla valutazione da parte del Comitato di Esperti per la Politica della Ricerca ([CEPR](#)) per il passaggio a chiamata diretta, ossia senza concorso, alla massima fascia stipendiale (la VII) del livello di appartenenza o di livello superiore. Tre candidature sono destinate per il livello di Primo Ricercatore/Primo Tecnologo e le altre tre per il livello di Dirigente Ricerca/Dirigente Tecnologo.

La *call* è rivolta a Ricercatori e Tecnologi che siano (a livello di) vincitori di ERC Grant o che abbiamo ricevuto premi e riconoscimenti tali da qualificarli di "*altissima qualificazione scientifica*".

Queste sei candidature servirebbero a ricostituire, in parte, l'elenco delle 11 candidature presentate a novembre 2013 dal CNR (vedi [Decreto n. 120/2013](#)) per rispondere al decreto MIUR del 21 ottobre 2013, dell'allora ministro Carrozza, finalizzato all'assunzione, per chiamata diretta, di "*ricercatori e tecnologi italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica*", con fondi, poco più di 1.6 milioni di euro, sottratti al FOE (il Fondo Ordinario di finanziamento degli Enti di ricerca MIUR).

Delle 11 proposte presentate a novembre dal CNR (vedi [Newsletter 22/2013](#)), quattro da assumere come Dirigente di Ricerca e sette come Primo Ricercatore, tutti alla più alta fascia stipendiale, solo tre, infatti, si sono trasformate in assunzioni. A luglio scorso, il CNR ha infatti assunto, come Dirigente di Ricerca, il fisico russo Alexis Kavokine e, come Primi Ricercatori, il biologo cellulare Fabrizio D'Adda di Fagagna e il fisico Daniele Sanvitto, entrambi vincitori di ERC *Grant* e già Primi Ricercatori del CNR a tempo determinato.

Due candidati del CNR, entrambi vincitori di ERC *Starting Grant*, per i quali il CNR proponeva l'assunzione come Primi Ricercatori nella massima fascia stipendiale, sarebbero stati invece bocciati dal CEPR che avrebbe ritenuto il livello e la fascia stipendiale proposti non commisurati all'effettiva qualificazione scientifica dei candidati. Delle restanti sei candidature, tutte sembra approvate dal CEPR, non si sa nulla con certezza. C'è chi dice che gli interessati abbiano rifiutato l'assunzione a tempo determinato nel CNR ma, al momento, non possiamo che constatare che il CNR stia cercando nuovi candidati proprio per queste sei posizioni, tre di I livello e tre di II livello, rimaste misteriosamente scoperte.

Come già accennato, i nuovi candidati dovranno essere, a differenza di quelli proposti a novembre 2013, già dipendenti di ruolo del CNR. Il motivo principale di questo deciso cambiamento (anche in contrasto con l'obiettivo del MIUR che era quello di "*dare nuovo impulso alla ricerca italiana portando dentro agli Enti eccellenze riconosciute anche all'estero*") è quello di non farsi scappare valenti ricercatori che, data la quasi impossibilità di fare carriera all'interno del CNR (vedi, ad esempio, la sorte degli ultimi concorsi ex art. 15 per il profilo Ricercatore che, banditi con tre anni di ritardo, sono stati "bloccati" dai giudici del TAR), avrebbero già la valigia pronta per andare via.

Tanti condizionali abbiamo dovuto usare per raccontare i fatti. Condizionali dovuti alla mancanza di trasparenza dell'intera operazione: né il MIUR, né il CEPR, hanno infatti reso pubblici gli esiti della valutazione e la motivazione delle "bocciature". Né, da parte sua, il CNR ha reso pubblica la richiesta del MIUR che ha dato origine alla presente *call*. Per di più, la notizia nella *call* non è stata diffusa uniformemente nell'Ente, lasciando alla discrezionalità dei Direttori di Istituto il compito di informare i propri Ricercatori e Tecnologi.

Questa *call* è la prova che il CNR non vuole dare il giusto riconoscimento all'elevata professionalità dei propri Ricercatori e Tecnologi; la presunta impossibilità di operare tale riconoscimento a causa dei vincoli di legge (vedi limiti sul *turn over*) è in realtà spesso una scusa per coprire scelte diverse. Le responsabilità del CNR sono sotto gli occhi di tutti: i concorsi ex art. 15 sono stati banditi con tre anni di ritardo rispetto all'accordo sindacale che risale al lontano 2010, le selezioni per l'anticipo di fascia stipendiale, previste nel CCNL sottoscritto nell'aprile 2006, sono state attivate solo nel 2013 e le commissioni di valutazione non sono state ancora nominate; il piano di fabbisogno del personale 2014-2016, infine, dedica la maggior parte delle risorse disponibili alle figure di tecnici e amministrativi: in altre parole, pochissimi i ricercatori e nessun posto per progressione di carriera tranne, appunto, le chiamate dirette!

Se a ciò aggiungiamo le assurde restrizioni che l'Ente vuole imporre all'attività fuori sede dei Ricercatori e Tecnologi, la disapplicazione delle norme contrattuali riguardanti il diritto dei Ricercatori e Tecnologi al rimborso delle spese di taxi e di trasporto urbano nelle missioni all'estero, il mancato recepimento di molti principi contenuti nella Carta europea dei ricercatori e le sovrastrutture gerarchiche introdotte fittiziamente per "controllare" ed imbrigliare l'attività dei ricercatori, non diventa difficile immaginare perché qualcuno abbia rinunciato ad un posto "fisso" nel CNR, anche se da Dirigente di Ricerca, anche se alla massima fascia stipendiale!

È da troppo tempo che i Ricercatori e Tecnologi del CNR subiscono continue mortificazioni della loro professionalità, continui soprusi e continue violazioni dei loro diritti contrattuali. È ora di dire basta a questo clima intollerabile. Noi diciamo basta a questi vertici del CNR e chiediamo loro di riconoscere il loro fallimento e trarne le dovute conseguenze!

Gianpaolo Pulcini  
Segretario Nazionale, Responsabile CNR